«Nella fede la forza di guardare al futuro»

L'incontro. Il vescovo Beschi ai parroci e ai loro collaboratori: abbiate fiducia e alimentate la solidarietà
Don Carminati: coniugare gli aspetti pastorali e manageriali comportandosi da buoni padri di famiglia

CAMILLA BIANCHI

«Facciamo autentici miracoli per le nostre chiese (sono 1.700 in tutta la diocesi), gli oratori, le case canoniche, le scuole dell'infanzia e le case di riposo. Bergamo ha visto la fede incarnarsi in tante opere, siamo testimoni di una storia importante di cui essere orgogliosi. Ed è con la forza che scaturisce dalla fede che dobbiamo affrontare i tempi difficili nei quali viviamo». Il vescovo Francesco Beschi si rivolge ai parroci e a quanti collaborano con loro nell'ambito dell'amministrazione, invitati in Seminario a un incontro diocesano di sensibilizzazione e informazione su due temi di stretta attualità: il sostegno alla Chiesa e ai sacerdoti e le ultime novità relative alle procedure amministrative delle parrocchie. Un'occasione per aggiornare le comunità parrocchiali e aiutarle a trovare nuove energie.

Il vescovo Francesco Beschi ha introdotto il convegno FOTO COLLEONI

Don Mario Carminati, vicario episcopale per gli affari economici

«Abbiate fiducia»

«Si registra nelle nostre parrocchie un po' di rassegnazione, più interrogativi negativi che slanci propulsivi – fa notare don Mario Carminati, vicario episcopale per le attività economiche – e la partecipazione a questo convegno, inferiore alle aspettative, lo dimostra». L'invito è a reagire, a ritrovare motivazione. «Vi dico, abbiate fiducia – esorta il vescovo Beschi –. L'umanità e la Chiesa stessa stanno affrontando un momento di prova; le fragilità economiche, lavorative, sociali aumentano e sono sotto gli occhi di tutti. Crescono i costi e l'indebitamento, i sostegni economici offerti alle nostre comunità si contraggono, ma se lo sguardo sulle difficoltà è illuminato dalla fede, se la fede torna ad essere la ragione delle nostre esistenze come comunità cristiana, tutto questo diventa testimonianza della carità di Dio». Oggi, spiega il vescovo, la responsabilità e il carico amministrativo che gravano sul parroco, che spesso ha più parrocchie di cui occuparsi, sono in continua crescita. Le parrocchie non sono più autosufficienti, devono sviluppare rapporti, collaborazioni, sinergie sul territorio per poter portare a termine il loro compito. «Immaginate il futuro – raccomanda il vescovo Francesco – non pensate solo al presente, abbiate lo sguardo aperto al confronto e lungimirante. Il nostro valore si deve manifestare nel momento del bisogno». La solidarietà, che oggi ha assunto tante forme, va alimentata a tutti i livelli: l'attenzione ai poveri, ai malati, ai migranti, agli anziani e ai più giovani, «ma anche la solidarietà delle parrocchie verso la diocesi e tra parrocchie».

> «Preoccupa il caro bollette. Le case di riposo hanno avvertito la fatica più di tutti»

«Il nostro è un ruolo da credente – rammenta don Carminati – le scelte del parroco devono essere illuminate dal Vangelo». Inutile nasconderlo, c'è grande preoccupazione per il futuro, nella società come nelle comunità parrocchiali. La pandemia, la guerra, l'inflazione, l'aumento dei prezzi di energia e gas. Le case di riposo hanno avvertito la fatica più di tutti, molte sono già in affanno, sottolinea il vicario episcopale agli affari economici, che spiega come oggi il parroco debba essere «pastore e manager al tempo stesso; sappia cioè coniugare gli aspetti pastorali e manageriali comportandosi da buon padre di famiglia». Risparmiando dove possibile e agendo con oculatezza. Gli esempi non mancano. Per accrescere la forza contrattuale la diocesi di Milano ha fatto da apripista istituendo una centrale acquisti, Bergamo ha fatto lo stesso per realtà come il Seminario e il Patronato, e anche le parrocchie sono invitate a valutare la convenzione. Un altro modo per risparmiare sui costi suggerito ai parroci è quello di aderire alle comunità energetiche, sino ad arrivare a valutare la vendita di alcune strutture, come certi immobili che sono nelle disponibilità delle parrocchie e poco utilizzati.

Sostegno alla Chiesa

Di sostegno alla Chiesa e ai sacerdoti ha parlato Attilio Marazzi, incaricato regionale del Sovvenire. A fronte di un calo delle vocazioni e di un aumento dei costi del clero, in Italia si registra anche una consistente diminuzione delle offerte per i sacerdoti (calate del 58% negli ultimi 20 anni scendendo da 20 a 8 milioni annui). Una delle principali fonti di sostegno resta l'8x 1000, che copre i servizi di sussidiarietà e solidarietà della Chiesa, ma anche una buona parte degli stipendi dei sacerdoti (alla diocesi di Bergamo nel 2021 attraverso l'8x100 sono stati destinati fondi per 10,6 milioni di euro). L'altra iniziativa di supporto alle comunità parrocchiali, in corso in questo novembre, è «Uniti possiamo», una raccolta di offerte che punta a garantire una mensilità ai parroci.

In chiusura del convegno «Una Chiesa di tutti per tutti» sono state affrontate due tematiche amministrative in divenire, per le quali i relatori hanno raccomandato ai parroci di procedere con una certa «cautela»: l'ingresso delle strutture parrocchiali nel terzo settore e le procure parrocchiali. In particolare, sulla riforma del terzo settore, don Michele Porcelluzzi, dell'Avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano, ha sottolineato che è «ancora in alto mare, in particolare per quel che riguarda il regime fiscale», e ha suggerito di valutare, al momento, l'ingresso nel ramo del terzo settore limitatamente ad attività di beneficenza e raccolta fondi per beni e attività culturali.

E un invito alla «prudenza» nella scelta dello strumento della procura parrocchiale è arrivato da don Francesco Airoldi, della Cancelleria diocesana, che ha portato l'esempio della gestione delle scuole materne come possibile campo applicativo della procura, pur consigliando «vigilanza» ai parroci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA